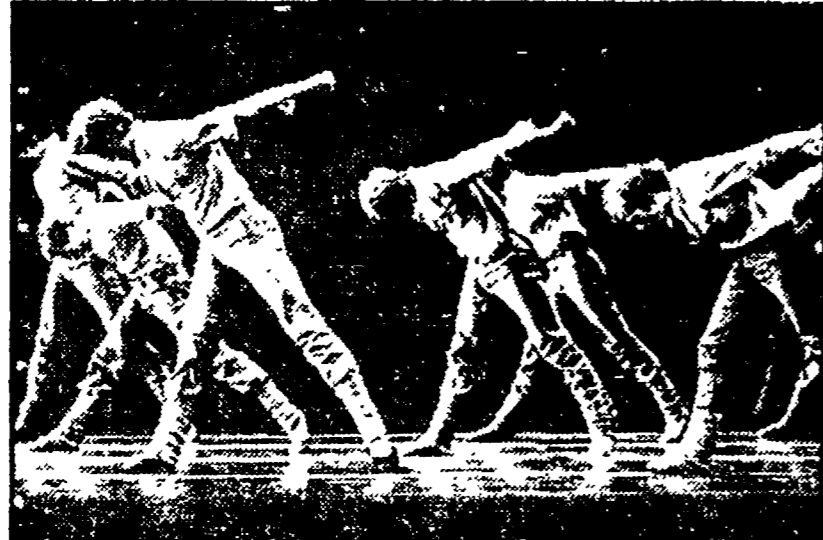


Spoletto: Rito e Mito a braccetto

Questo Festival è operetta o gran commedia?

Un clima da belle-epoque ma anche occasione di confronto culturale. Menotti non ha dubbi: «Il nostro successo? Solo impegno e sacrifici»



Dal nostro inviato SPOLETO - Ha ragione qualche osservatore: il «Nuovo» di Spoleto sarebbe...

Honi. Il bilancio fra i contributi degli enti locali e quelli dello Stato, di fatto è già in pareggio. In totale ci sono 109 rappresentazioni...



rinnovano, è tutto questo. E non è poco. Certo non ci sono più Visconti e Schippers e adesso si fa sentire il vuoto lasciato da Romo Valli. Ma la nostra gran commedia degli anni 80, parafasando Arbasino, si sicuramente passa anche per Spoleto.

Mauro Montali

NELLE FOTO: un momento dello spettacolo «Nederlands Dans Theatre» e, a destra, Menotti durante le prove della «Medium»

A colloquio con un pioniere del cantautorato italiano

Bruno Lauzi: la canzone comincia a quarant'anni

«Preferisco trattare i sentimenti e le sensazioni più intime dell'uomo piuttosto che le tematiche sociali» - «Scrivo solo quello che mi viene in mente»

MILANO - Agli albori del panorama cantautoristico, da quando cioè nei primissimi anni Sessanta iniziò a differenziarsi quella scuola volitiva, ancora un po' disorientata, vagamente conformista e sicuramente più impegnata rispetto all'allora dilagante mercato del melodico moderno che ci annoiava quotidianamente con le sue lagne amorose...



Bruno Lauzi, quarant'anni passati, è un pioniere un po' anomalo di questa avventura: da sempre al di fuori del mito e di qualsiasi velleità divistica, si riallega per non aver mai dato modo a nessuno di inquadarlo nella banalità di qualche stereotipo.

hanno venduto più di tanto e che quindi non è questa la via per diventare ricco. Non credi che ci sia stata contraddizione tra le tue idee politiche, conservatrici e l'espressione popolare cresciuta nelle tue prime canzoni?

rivolgersi. Chi mai pensa a cantare per chi torna a casa dopo aver lavorato otto ore al giorno o per l'anomima signora che si sente sola? Non capisco perché anche queste persone non debbano avere chi canta per loro. Io sinceramente preferisco rinunciare all'aggressività e insistere sulla piacevolezza, che mi sembra più utile e armonica.

«Cosa è cambiato in te dopo tanti anni di carriera? «Rispetto a una volta è cambiato il mio modo di misurarmi con il mondo, dopo tanti anni di rapporto con la gente mi meraviglio raramente, anzi riesco a stupirmi solo con i bambini ed è per questo che la mia ultima produzione è rivolta anche verso di loro. Per quel che riguarda la creatività credo che venga inevitabilmente influenzata dall'esperienza. L'ideale sarebbe arrivare a comporre canzoni che trattano di argomenti rispetto ai quali non hai ancora raggiunto un equilibrio stabile, ma questa è la prerogativa dei giovani, la loro fortuna».

«Come è nato il «vecchiaccio», l'ultimo tuo disco? «Intanto vorrei precisare che ciò che tratto nel «vecchiaccio» non si esaurisce nel pezzo singolo ma verrà ampliato in un LP che uscirà fra qualche mese. Il «vecchiaccio» è la riflessione di un quarantenne che nonostante le crisi e gli acciacchi che cominciano a sorgere con l'età ha delle impennate orgogliosissime quanto si accorge di «piacere ancora». Ma è anche la contraddizione che nasce nel preludio dell'amore per l'amore, cioè la necessità di affetto che si fa sempre più strada anche indipendentemente dalle persone che si incontrano. Una sorta di preoccupazione sempre più assillante di «perdere codi» rispetto ai propri vent'anni».

Roberto Caselli

E da stasera largo al balletto

SPOLETO - Il balletto olandese del «Nederlands Dans Theatre» apre oggi sabato al Festival di Spoleto (Teatro Nuovo ore 20.30, repliche il 28 ed il 30 giugno) la serie degli spettacoli di danza. Il complesso olandese non è nuovo ai palcoscenici di Spoleto ma il suo ritorno al Festival è dovuto al suo grande impegno di aggiornamento stilistico e di rinnovamento. In programma: coreografie su musiche di Martinu, Haydn, Stravinsky e Bartok. Nel cartellone della giornata figura un concerto del coro dei ragazzi di Atlanta che nella chiesa di S. Domenico (ore 19, ingresso libero) eseguiranno brani di Hope, Davidson, Purcell, Brahms, Bach, Haydn, Mozart. Il brano di Davidson è dedicato al passaggio di 15 mila bambini dal lager nazista di Teresin al campo di sterminio di Auschwitz. Il coro è diretto dal maestro Fletcher Wolfe.

rato anche le scene ed i costumi, è stata inserita nel programma nel quadro dell'indirizzo che il Festival segue da qualche anno di riproporre «i gioielli dell'arte semina-scopi». Interpreti dell'opera in lingua originale francese, Jonathan Green, Elaine Bonazzi, Susanne Peterson, Patrick Mironi e Tonio Di Paolo. Partecipano la Spoleto Festival Orchestra ed il Westminster Choir diretti dal maestro Herbert Gotsen. Repliche: 11, 12, 13, 14, 15 e 16 luglio.

PROGRAMMI TV

- Ugo Tognazzi è andato in vacanza per una settimana e così anche oggi salta l'abituale appuntamento con uno dei film a lui dedicati. In attesa di vederlo martedì prossimo con La calligrafia questa sera dovremo accontentarci di uno spassoso Jack Lemmon in Che cosa è successo tra mio padre e tua madre di Billy Wilder (due ore, ore 21.30). In un'Italia tutta chilarre e mandolini tra Wendell e Pamela nasce l'amore all'ombra dei rispettivi genitori defunti. I due giovani si sono recati nel nostro paese per tentare di recuperare le salme tra mille perplessità. Sulla stessa Rete, prima del film, seconda puntata dello sceneggiato Nicholas Nickleby dal romanzo di Charles Dickens. Il giovane Nickleby si ribella e le dà di santa ragione allottuso e malvagio signor Squeers, proprietario della scuola in cui Nicholas ha trovato il suo primo impiego.

PROGRAMMI TV

- 12 SEI RAGAZZI ECCEZIONALI 12.30 BILLY IL BUGIARDO - «Billy e la palla al piede» Con Jeff Rawee e Pamela Zevey 13 TG2 ORE TREDICI 13.30 TG2 ECONOMIA NOSTRA 14 SABATO SPORT 17 TG2 FLASH 17.05 PICCOLE RISATE 18.30 TG2 SPORTSERA 18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «La compagnia dei disperati» Con Karl Malden e Michael Douglas 19.45 TELEGIORNALE 20.40 NICHOLAS NICKLEBY - Regia di Christopher Barry - Con Nigel Havers e Kate Nicholls (2. p.) 21.35 CHE COSA È SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE? - Regia di Billy Wilder - Con Jack Lemmon, Clive Revill, Pippo Franco 22.55 TG2 STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19, GR1 FLASH: 10, 12, 14, 15, 17, 18, 22. ORE: 6.45: VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20, 8.20, 10.00, 12.00, 13.20, 15.00, 17.00, 19, 20, 21.00, 22.30, 23.00. ORE: 6.45: Terzi al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud: 6.54, 7.25, 8.40: La combinazione musicale: 8.30: Edicola del GR1: 9: Weekend: 10.05: Black-out: 10.48: Incontri musicali del mio tipo: O. Vanoni: 11.30: Cinecittà: 12.05: Giardino d'Inverno: 12.30: Cronaca di un delitto: 13.30: Quando il protagonista è uno strumento: 14.03: Incontri di «Vol

PROGRAMMI RADIO

- Radio 2 ed io»: 15.05: Radiotaxi: 16: Storia contro storie: 16.30: Noi come voi: 17.05: Dottore, buonasera: 17.30: Giobertieri: 18.30: Obiettivo Europa: 19.30: Una storia del jazz: 20: Pinochero, pinochieri e pinochioggi: 20.30: Ribalta aperta: 20.45: La freccia di Cupido: 21.05: Musica per le belle epoche: 21.30: Check-up per un vip: 22: Divergenti musicali: 22.05: La telefonata. Radio 3 GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. ORE 8, 8.08, 8.34, 7.08, 7.48:

Poste Telecomunicazioni advertisement featuring a cartoon rabbit and a turtle. The rabbit is holding a letter addressed to 'Sig. Mauro Romi, Via Nazionale 15, 20075 Lodi, Mi'. The turtle is also holding a letter with the same address. The text says '...usa il Cap! Rende più celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale'.

Advertisement for Poste Telecomunicazioni. It features a large graphic of a rabbit and a turtle. The text reads: '...usa il Cap! Rende più celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale'.